

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	11 —	6 —	2 10
Estero	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino, all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghe si dovranno dirigere franchi alla Direzione del *Fischietto*.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunci nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

AVVISO

Ci vengono fatte continue richieste della litografia rappresentante lo STATUTO.

Essendosene stampato un numero limitatissimo di copie, le poche che ci rimangono si vendono d'ora innanzi al prezzo di cent. 80 in nero, e di L. 1 colorate.

L'ULTIMO PROTOCOLLO

La Compagnia comico-diplomatica al servizio delle LL. MM. le grandi Potenze ha definitivamente chiusa il corso delle sue rappresentazioni in Vienna.

I bersaglioli ed i redattori della *Corrispondenza Austriaca* d'accordo coll'Austria ringiovanita hanno fatto di tutto per persuadere i conici a prolungare almeno di un paio di mesi ancora la loro dimora, ma senza frutto. Temevano, e con buona ragione, che il Pubblico dopo averli fischiate, venisse alle mele cotte e ad altri argomenti poco diplomatici, ma molto efficaci, allora specialmente che s'indirizzano al naso ed agli occhi.

I principali attori hanno già fatto fagotto e se la batterono felici di svignarsela; cioè il padre nobile John Bull, il brillante Jacques Bonhomme, ed il tiranno Titoff.

L'ingenuo Turco non sa come cavarsela non avendo di che pagare la pigione della camera mobigliata. La proprietaria madama Ringiovanita gli ha sequestrato il baule coi Principati.

Essendosi rivolto ai compagni perchè l'aiutassero a far togliere il sequestro, quelli si contentarono di rispondergli che i panni erano in buone mani, ed assicurati dal tarlo.

La Compagnia venne sciolta ufficialmente e si crede che non potrà più ricomporsi malgrado la buona volontà e gli sforzi dell'Austria.

La scrittura di scioglimento, firmata fra le lagrime di tutte le parti, è redatta ad un disprezzo in questi termini:

« I membri componenti ecc.
assoggettandosi alla forza maggiore della malignità dei tempi, e di un pubblico che ha perduto le tradizioni e il gusto della buona diplomazia:

Avendo esaurito tutto il proprio fondo di carta, penne ed inchiostro, ed il repertorio delle frottole, nè sapendo nella presente decadenza dell'arte trovare nuove produzioni:

Vista d'altronde la terribile concorrenza che ne fa il generale Polissier presso i giornali dell'Europa, ed i quindicimila Piemontesi per quanto riguarda il pubblico Sardo;

Malgrado le generose offerte dell'impresa di Vienna e le istanze della società telegrafica Havas e Stefani:

Non potendo più tirare innanzi, hanno unanimemente deliberato di tornarsene indietro, come esigono le regole della prudenza, ed i proverbi di Salomone.

E ciò stante, in virtù della presente redatta in altrettanti originali quanti sono quelli alla medesima firmati si dichiara sciolta la Compagnia da ogni impegno e vincolo ecc..

Poscritta — I debiti si ritengono personali, e ciascheduno paga i suoi, se lo può.

Seguono le firme.

KURRR.

A SCANSO D'EQUIVOCI

Riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare prima che l'*Opinione* ne annunzi l'esistenza a' suoi lettori.

SIGNOR DIRETTORE.

Torino, 6 Giugno 1855.

Venne a mia cognizione come molti confondano la mia nobile persona con quella del nominato Luigi Cibrario plebeo e tornitore sotto i portici della Fiera.

Parecchie lettere mi pervennero anzi colla soprascritta: All' Ill.^{mo} Sig.^o Cavaliere Luigi Cibrario Tornitore.

A far cessare per l'avvenire si sconci ed umilianti equivoci, mi trovo costretto di di-

chiarare che fra me e il nominato Cibrario tornitore non v'ha nulla di comune, mentre io discendo in linea retta da Vitichindo, il quale ebbe un figlio che si chiamò *Ciblaris* per aver vinto molti premi al bersaglio della carabina (*cible*) ai tempi di Carlo Magno. Alcuni storici pretenderebbero invece che la mia famiglia prendesse nome da un *Cibrario* dei tempi della contessa Matilde, così chiamato dal celtico *crib* (pettine), perchè esercitasse l'arte del parrucchiere. Ma per buona sorte tengo un albero genealogico che parla chiaro.

Io discendo dunque da Vitichindo, eroe Sassone, e di là la natura alquanto tedesca che distingue il mio carattere. Un pronipote del suddetto *Ciblaris*, disceso in Italia, si congiunse in matrimonio con una marchesa di Givoletto e si rese illustre per avere inventata la pipa, dal che venne a lui il soprannome di *Ciblaris-Pipa*, soprannome che trasmise ai suoi discendenti fino a me.

Questa, signor Direttore, è pura storia; e godo di potervi annunziare che sto attendendo alla pubblicazione d'una storia dei Cibrari-Pipa, colla quale spero di confondere i miei nemici e la vana pretesa del nominato Cibrario tornitore il quale si vorrebbe far credere mio parente.

Io prego, in pari tempo, tutti coloro a quali occorresse di scrivermi, affinchè abbiano la precauzione di apporre alle loro lettere la seguente soprascritta:

A Sua Eccellenza l'Illustrissimo Signor Nobile Don Luigi De Cibraris - Pipa, Marchese di Givoletto, cavaliere di 1.^a ordini ecc. ecc.

Persuasato che queste mie parole varranno ad illuminare il Pubblico quanto basti onde ovviare ad ulteriori equivoci, prego Iddio che vi abbia, signor Direttore, nella sua santa guardia.

Sua Eccellenza

(L. S.) DON LUIGI NOBILE DE CIBRARIS - PIPA
Marchese di Givoletto (m. p.)

E per copia conforme BRRRR.....!

BENEFICENZA CLERICALE

Noi — lo sanno i nostri lettori — non facciamo, nel giudicare, distinzioni di partiti: se c'è una buona azione a lodare, la lodiamo — al modo nostro — senza badare al nome dell'autore.

Se domani — poniamo un'ipotesi, Don Ferrando vestisse l'abito di Suora della Carità e se ne andasse in Crimea; ovvero pagasse al Fisco le quattordici mila lire *beccate* dal fuggitivo e latitante Napoleone Robresti, noi gli diremmo: *bravo Don Ferrando!*

Se l'*Opinione* nella sua disinteressata smanìa di ficcare per procura il naso nel nostro ufficio, mostrasse di sapere quel che dice, non esiteremmo a gridare: *stavolta l'Opinione ne ha indovinata una.*

Se la Gazzetta Piemontese pubblicasse domani un nuovo elenco di case religiose soppresse e state ommesse come le Agostiniane per isbaglio tipografico, noi dimenticando il passato della Gazzetta, applaudiremmo di cuore alle sue rettificazioni e correzioni.

La giustizia e la verità anzitutto: e poiché la giustizia lo vuole, ci affrettiamo a riprodurre dall'*Armonia* il seguente articolo, lieti di poter dare un tributo di lode alla romana carità di parte del nostro clero e di tutti gli *immacolati dogmatici*.

Non si tratta delle solite chiacchiere che l'*Armonia* regala — per abitudine — al gran partito degli *imbecilli*; ma di fatti e certi e pubblici: tutto il paese ne fu testimonia e non occorr'altro.

Ecco l'articolo dell'*Armonia*:

« I libertini, per scimiottare il Clero — chè di vera religione non ce n'entra — affettano di pensare sempre al povero, ai *bisogni del povero*.

Se quattro militi e un caporale si riuniscono in *fratellevole banchetto* alla *Cuccagna*, a berne un paio di litri, vuotato l'ultimo bicchiere sgroppano il borsellino e fanno la *colletta* per il povero.

Il Municipio fa una festa — qualcuna delle solite feste libertine! e tira subito fuori una *distribuzione di buoni di pane e carne per i poveri*, od una *lotteria di beneficenza* o le *doti per le povere ragazze*.

Muore un libertino e l'erede si tiene obbligato a far vivere allegramente i *poveri* col distribuire qualche centinaio di lire

E con queste farse e caricature — che fanno strombazzare dalle loro gazzette — si dan l'aria d'esser essi quelli che provveggon ai poveri.

A sentirli, i preti non danno un quattrino: la carità la esercitano colla loro pancia: è gran ventura, se riserbano ai poveri — purchè li paghino in questo mondo con altrettante messe almeno da sedici soldi — i pomi d'oro del Paradiso.

Siffatte calunnie non hanno bisogno d'essere smentite: il Clero si difende da se; tutti sanno come i beni della Chiesa siano dei poveri. vescovi, canonici, prelati, ecc.

Tuttavia per far salire sulla fronte dei li-

bertini almeno la vergogna della menzogna, vogliamo citare alcuni recenti fatti ed opere di carità del Clero, nella sola occasione della festa per la dogmatica definizione dell'Immacolata Concezione, che riempì di tanto giubilo tutto l'orbe

Pigliamo solamente le principali città, e mettiamo a confronto quanto ha fatto la carità clericale, coi 55m. *buoni* del Municipio di Torino, e le altre piccocherie dei libertini.

Incominciamo da Torino. Nel dì in cui si celebrò la Festa dell'Immacolata, il Clero torinese provvide di abbondante vitto e di alloggio ben quattro o cinque mila preti della provincia chiamati a rappresentare la *folla*. La metà almeno fu alimentata ed imbevuta per due giorni consecutivi. Non teniamo conto delle serve e famiglia.

Nella sola chiesa di San Giovanni vennero distribuite *gratis* da tre a quattro mila *assoluzioni*: in tutte le parrocchie la *sacra mensa* rimase imbandita per ben tre giorni e sempre *gratis*: incalcolabile è il numero delle persone che ne usufruirono.

E quasi ciò fosse ancor poco, i quattro Vescovi che pontificavano, con una generosità da far invidia agli Apostoli, distribuirono in persona il cibo della parola a tutti i fedeli. Questo è ben altro che i 55m. *buoni* del Municipio!

A Genova la carità clericale non fu minore di quella praticata a Torino. Tutto un tesoro di indulgenze le più plenarie vi venne largito gratuitamente.

La beneficenza comprese intiere famiglie, le quali si portarono a casa fino a mille giorni d'indulgenza per individuo. Neppure le anime purganti furono dimenticate.

La sera poi per la spontanea largizione di illustri benefattori, si poterono distribuire *gratis* da venti a trenta barili d'olio ed oltre a due mila lumache.

Perfino lo sgraziato accidente della rovina di un muricciuolo per cui restarono malconci due o tre cristiani, fu nuovo campo per esercitare la clericale beneficenza. Tutta Genova parlò della generosità del Capitolo di san Lorenzo, il quale ordinò che fossero immantinenti distribuiti a quei meschini i soccorsi della religione.

A Vercelli Mons. d'Angennes di conserva col reverendo Capitolo fece illuminare *gratis* la città a totale beneficio dei poveri e specialmente dell'Istituto dei ciechi.

A Vigevano si volle aggiungere alle altre opere di beneficenza, anche una distribuzione di bastonate.

Dovremmo citare tutte le città e le terre del Piemonte se volessimo far la cronaca della beneficenza clericale: ma basti quel tanto che abbiamo detto per provare, se pure fosse bisogno, quanto sia inesauribile la clericale carità. Chiedetelo ai poveri se volete saperne di più.

Brz.

BOLLETTINO DELLE NOVITÀ

Ha detto un filosofo che un popolo che ama gli spettacoli è un popolo civile — se

quel filosofo non era comprato da un impresario, ha detto una grande verità, e noi Torinesi possiamo servire per prova del suo aforismo.

Noi amiamo appassionatamente gli spettacoli — E perchè? — Perchè siamo molto civili, o per lo meno siamo civili perchè amiamo gli spettacoli.

La Mecca, prima che il glorioso Pio IX iniziasse il risorgimento italiano, non contava che sei teatri: ed ora ne conta già undici — il Nazionale, il Giardini, la Cittadella, l'Ippodromo e il Baraccone dei fratelli Chiarini in piazza Bodoni. — Se non pongo in lista anche il Gran Circo Imperiale di Costantinopoli di *Mademoiselle* . . . *Mademoiselle* . . . non mi ricordo il nome, si è perchè fino ad ora non mi fu possibile di conoscere ove sia piantato.

Ma ommesso anche il *Gran Circo Imperiale*, l'aumento dal 48 in qua è sempre di cinque.

Dite poco?

Eppure la cifra non finisce lì — Ieri un signor Enrico Lupi è venuto ad annunziarmi che sta costruendo un nuovo Teatro diurno in Vanchiglia e mi disse tante belle cose di questo suo nuovo edificio, che m'invogliò a pigliar canna e cappello per correre a vederlo di botto.

E v'andai — Sissignori! Il signor Lupi aveva ragione di vantarmi il suo anfiteatro. Esso è costruito con una certa solidità e in pari tempo con quella eleganza che di rado si trova in simili ricinti.

La posizione è anche opportunissima. Gli sventurati abitanti di Vanchiglia posti fra le cloache e l'ufficio dell'*Armonia* avevano pur bisogno d'un luogo ove spassarsela qualche ora per dimenticare le esalazioni di quelle e le bestemmie di questa — Bravo dunque il signor Lupi, il quale ha pensato anche agli abitanti di Vanchiglia!

Il nuovo teatro sarà inaugurato, probabilmente, entro il corrente mese, o al più tardi in Luglio — Ciò serva d'avviso alle Compagnie drammatiche — In quell'occasione io ve ne dirò ancora due parole se ne avrò volontà — Badi dunque il signor Lupi a mantenere tutto ciò che ha promesso a me onde non esporti a fare una brutta figura col pubblico; badi, perocchè potrei mutare le lodi in fischi sonori.

...

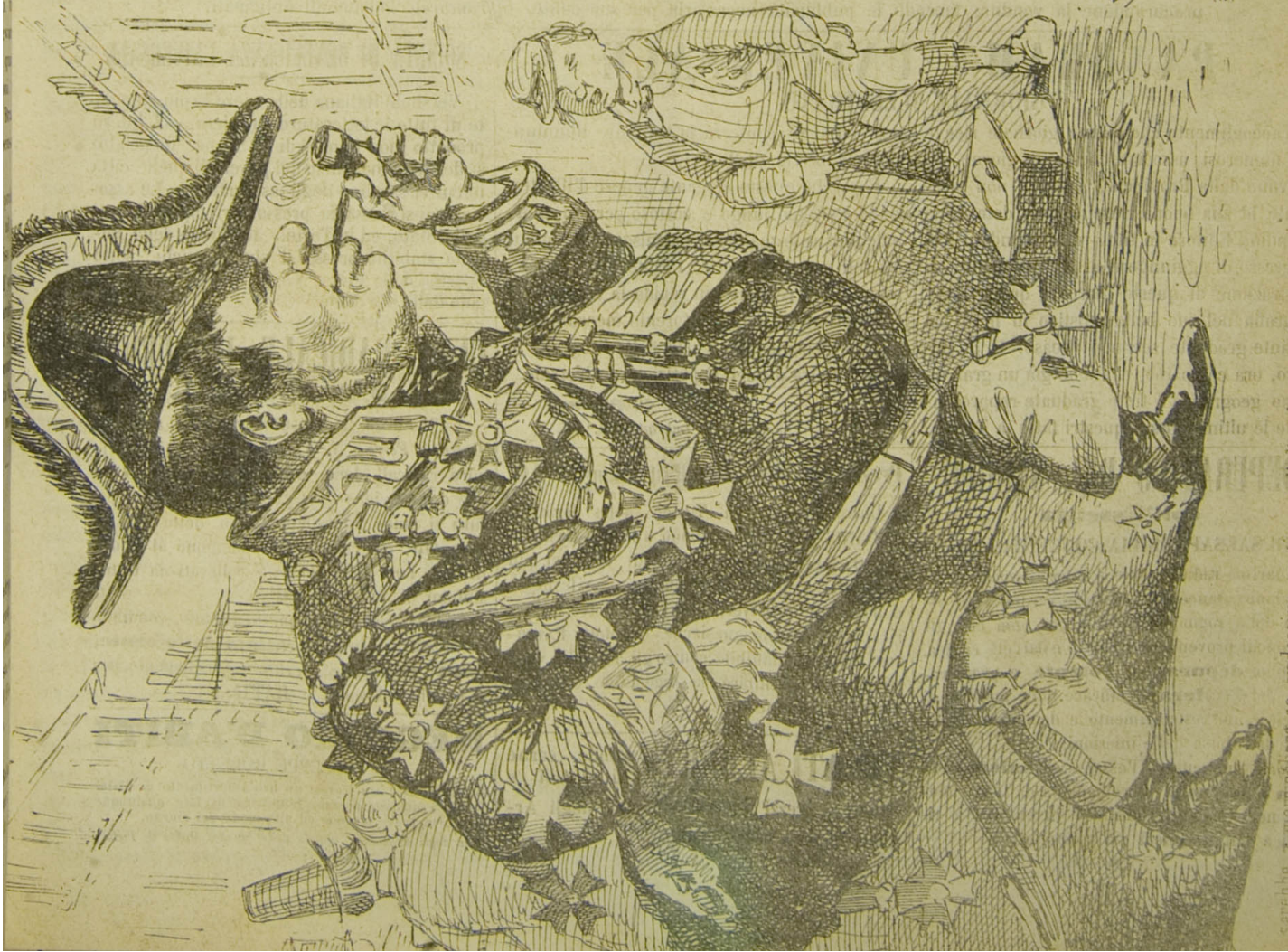
Effemeridi

6 GIUGNO.

1855 — *dopo l'E. V.* — Un quadrupede si bagna orribilmente — e il Gerente de *Fischietto* che si trovava di casa in cittadella per aver preveduto il temporale gusta consolazione indicibile per questo fatto. Il Fisco, al contrario, se ne trova mortificato.

7 DETTO.

789 *av. l'E. V.* = L'Asina di Balaam tiene un lungo discorso al suo padrone; e d'allora in poi tutti gli asini ebbero la facoltà di parlare.



sarebbe bene arguire, se vedessimo un giorno o l'altro il nostro Calvario col portafoglio della guerra.



La triade dei devoti.

Atti. Circolazione. Grandi. Editori e. Editori.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

.. Noi non credevamo di possedere che sette Ministri ed il *Siècle* ce ne regala un ottavo — il sig. *Paleocapa*. Eppoi, pretendete che il *Siècle* non sia un giornale *liberale*!

.. E a proposito del *Siècle*, esso ha inventato un nuovo strumento musicale — la suonatrice *d'Arpas*. E padre Tapparelli non teme la concorrenza ??

.. Sempre lo stesso *Siècle* ci annunzia prossima la replica della *Milza* di Alfieri. Veh! che cosa è mai l'essere un grand' uomo; non contenti di rappresentare le vostre produzioni, s'impadroniscono pure delle rispettive parti del vostro corpo per presentarlo all'ammirazione dei posteri —

.. L'*Armonia* in un inno a Maria la prega perchè voglia consolarla dei tanti guai che l'affliggono. S'affretti Maria ad esaudire la preghiera se non vuol vedere il fido suo Birago morir di bile.

.. Il Conte *De la Claque* rende noto al Pubblico che ha deciso d'aspettare a produrre le prove fino a che i diplomatici di Vienna non s'iansi messi d'accordo sul terzo punto.

.. L'*Unione* si fa scrivere da Sebastopoli che la Carta topografica edita da essa è la più esatta — Ciò può servire all'uopo di *reclame*.

.. Ieri l'altro un tale è caduto dal 4.° piano e s'è ucciso — L'*Armonia* crede che ciò provenga dall'intenzione che quell'infelice aveva di sposare una protestante.

.. La sunnominata *Armonia* pretende che il Re di Portogallo debba sposare la Principessa Clotilde di Savoia. — Da qualche tempo in qua regna una mania di coniugare il prossimo!

.. La *Patria* non può capire perchè debbansi cancellare dalla lapide dei morti per l'Indipendenza Italiana i nomi di Ceppi e Morozzo, morti durante l'insurrezione di Genova — Che la *Patria* non capisca mai nulla, la cosa è in regola!

.. Ma quando si porta in fronte un titolo così pomposo, si dovrebbe sapere che ricordare con Monumenti una guerra civile non è pensiero molto patriottico.

.. E si dovrebbe inoltre sapere che fra guerra civile e guerra d'indipendenza corre qualche differenza. —

.. Quando, per altro, il signor Giorgio continui a credere che non vi corra differenza noi chiediamo che sieno inseriti con Ceppi e Morozzo anche tutti i soldati caduti a Genova.

.. I vescovi francesi hanno prestato il loro giuramento di fedeltà alla Costituzione ed all'Imperatore — Per verità si richiede poco merito in un prete per conservarsi fedele alla Costituzione francese.

.. In seguito a quanto dicemmo nel passato numero, ci vien narrato che S. A. Serenissima il Conte Verde abbia diretto al Municipio una formale protesta per la faccenda dello steccato di legno che lo circonda.

Dispacci telegrafici

Parigi 6 Giugno, ore 10 pom. — Messieurs *Théophile Gautier* et *Alexandre Dumas* sono impazziti per amore della signora Ristori.

Idem idem idem — Ed una spettatrice della piccionaia impazzisce per amore dell'attore Filippo Fontana.

Corrispondenza

Sig. F. C. — *Vercelli* — Ciò che ci narrete sembra incredibile — Ove vi piacesse offrirci maggiori dettagli in proposito, ci obblighereste molto.

Molto Reverendo D. S. S. — *Genova* — Prendete abbaglio; non abbiamo trovato il vostro nome nei registri dei nostri associati.

SCIARADA

Se i nostri padri tennero
In conto il mio primiero,
Coloro ch'indi vennero
Sel tolser dal pensiero.

A niuno mai nel mondo
Superbo far conviensi,
Nemmeno ad un secondo
Che primo fra noi tiensi.

Giacchè poi tutti un giorno
Avremo un sol soggiorno,
Nel tutto andrem disciolti
Ricchi, sapienti e stolti.

LUGIA.

Sciarada antecedente: — SA-TANA.

CARLO VOGHERA *Gerente*.

Via Santa Teresa, N.° 17.

PUBBLICITÀ A. LOSSA

Via Santa Teresa, N.° 17.

UFFICIO D'ANNUNZI nei Giornali dello Stato e dell'Estero e specialmente nella *Patria*, *Campanone*, *Curioso*, *Fischietto*, *Piccoli affissi*, *Guida pe' Viaggiatori in Torino*, ecc.

L'Ufficio s'incarica della pubblicità per Parigi, Londra, Milano, Firenze; accetta specialità sia nazionali che estere, procurandone la vendita, facendo la pubblicità necessaria per suo conto (*affrancare*). Pagamenti anticipati.

PANORAMA UNIVERSALE

GIORNALE ILLUSTRATO

L'accoglimento che questo giornale riceve dai numerosi associati che ogni giorno gli arrivano dalla Provincia, assicura non solamente la sua buona riuscita, ma determina eziandio l'Editore in titolo di gratitudine e di progresso di aggiungere ai diversi generi di illustrazione di questo giornale quello della litografia nel suo bello artistico in nero, od in tinte graduate secondo il caso. Il 5° numero, ora comparso, contiene già un gran disegno geografico a tinte graduate rappresentante le ultime corse equestri fatte a Torino,

il 5° ed il 6° conterrà la brillante illuminazione della via di Po.

E perchè questo elegante genere d'illustrazione è troppo lungo e costoso per un giornale illustrato quando si eseguiscono le stampe coi soli mezzi ordinarii, l'Editore si è determinato, per rendere più rapida la tiratura, di commettere a Parigi un torchio meccanico di tutta perfezione, che l'arte della litografia in oggi ammira a quell'Esposizione universale.

L'Editore C. PENNIN

Via Lagrangia n.° 16.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'Essenza

DI SALSAPARIGLIA CONCENTRATA

Guarisce radicalmente e senza mercurio, le affezioni cutanee, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rognia, le ulcere, ecc., non che gli incomodi provenienti dal parto e dall'età critica.

Come **depurativo potente** è preservativo del **Cholera** ed efficace nelle malattie di vescica, nel restringimento e debolezza cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'essenza di **Salsapariglia** è soprattutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie sifilitiche inveterate e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Prezzo della Bottiglia coll'istruzione, L. 10.

Unico deposito in Torino nella farmacia DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati originali tanto inglesi che francesi e nazionali, e le vere pastiglie e polveri americane bismuto-magnesiache del dott. PATERSON, rimedio infallibile contro gli acidi del ventricolo, per facilitare la digestione e corroborare lo stomaco ecc.

VELATI ALBERTO vende carne di Vitelli e Sanato a prezzi moderatissimi, via degli Argentieri, casa Sada, N.° 40.

SOCIETÀ DI BENEFICENZA UNIVERSALE

Versione Italiana delle opere le più rinomate di tutte le letterature straniere. — L'intero prodotto (non minore di L. 50 per associato) si destina a beneficio dei poveri di quelle città in cui vi saranno degli associati. — Le associazioni si ricevono presso i principali Librai dello Stato, ed in Torino all'Ufficio della Società stabilito presso il sig. Franchi, sotto i portici della Fiera, N.° 4, piano 4°, sull'angolo della via di Po.

CURA RADICALE INCRUENTA DELLE ERNIE

Nell'Istituto Medico-Chirurgico, in via della Barra di Ferro, N.° 4, piano 1.°, si fanno le cure radicali delle **ernie reducibili**; e ove queste sieno inestinguibili, i **cinti** che per tutti si fanno appositamente in detto Istituto sono tali, che gli utenti rimangono al sicuro in ogni loro movimento, e sollevati da tutti i sintomi di questa malattia.

Si trova ancora in questo Istituto, vendibile per una lira, il breve **Trattato delle ernie, cura radicale**, scritto appositamente per il popolo dal socio L. RATTI.

NEGOZIO D'ABITI

DI GIUSEPPE ROLETTA

In questo Negozio trovasi un bell'Assortimento di **Abiti fatti**, a modico prezzo. S'incarica di fare qualunque lavoro in breve termine ed alla moda del giorno.

Via degli Argentieri, angolo della via del Monte di Pietà.